

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2089 del 26/04/2017
Oggetto	F.M. di Franceschi Mirko, sede legale Via Provinciale Nord 31/D, Castello D'Argile ---- Autorizzazione all'esercizio di mezzi mobili di recupero rifiuti inerti non pericolosi (Frantoio mobile marca CAMS UTM 1000-2 matricola 15-2165 e vaglio Gasparin GI 3500R matricola 11028).
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2133 del 20/04/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno ventisei APRILE 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

Oggetto: F.M. di Franceschi Mirko, sede legale Via Provinciale Nord 31/D, Castello D'Argile - Autorizzazione¹ all'esercizio di mezzi mobili di recupero rifiuti inerti non pericolosi (Frantoio mobile marca CAMS UTM 1000-2 matricola 15-2165 e vaglio Gasparin GI 3500R matricola 11028).

Operazioni di recupero: R5 (Allegato C D.Lgs. 152/06 s.m.i.);

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Decisione

1. approva la relazione conclusiva della Conferenza, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale²;
2. autorizza³, gli impianti mobili (Frantoio mobile marca CAMS UTM 1000-2 matricola 15-2165 e vaglio Gasparin GI 3500R matricola 11028), di proprietà della ditta F.M. di Franceschi Mirko con sede legale Via Provinciale Nord 31/D, Castello D'Argile, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore e alle condizioni stabilite nella relazione conclusiva sopra richiamata.
3. Dà atto che le spese istruttorie, quantificate in € 402,00 sono state rimosse tramite bonifico bancario da questa Agenzia;
4. dispone di trasmettere il presente atto alla ditta F.M. di Franceschi Mirko.

Motivazione

La società F.M. di Franceschi Mirko, ha presentato domanda⁴ di autorizzazione all'esercizio dei mezzi mobili richiamati in oggetto da utilizzare per le campagne di attività disciplinate dall'art. 208 comma 15 del D.lgs 152/06 s.m.i. per recupero rifiuti inerti non pericolosi; ARPAE ha convocato la Conferenza dei Servizi⁵ in data 20/12/2016, alla seduta della conferenza non ha preso parte nessun Ente⁶.

Dopo la conferenza di servizio è stato acquisito il parere⁷ interno del Distretto di Pianura di ARPAE favorevole con prescrizioni recepite nel presente provvedimento.

AUSL Bologna, non ha trasmesso alcun parere a seguito della conferenza di servizi del 12/05/2016, poiché risultano decorsi i termini per la sua trasmissione, se ne considera acquisito il parere favorevole ai sensi dell'art. 14 - ter comma 7 della legge 241/1990 s.m.i.

¹ Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.i. art. 208 comma 15;

² In atti PGB02017/8761 del 20/04/2017;

³ Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.i. art. 208

⁴ Con nota in atti PGB0 2016/20236 del 27/10/2016;

⁵ Con nota in atti PGB0 22137/2016 del 22/11/2016;

⁶ AUSL e ARPAE Distretto Territoriale di Pianura

⁷ Con nota in atti PGB0 2016/24242 del 21/12/2016;

Per quanto riguarda la normativa antimafia previste dalla normativa vigente ARPAE ha chiesto⁸ il rilascio della comunicazione antimafia tramite la BDNA⁹.

In data 30/03/2017, la Prefettura ha comunicato in riferimento alla nota PR_BOUTG 0021849_2703 che a carico della ditta F.M. di Franceschi Mirko non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del D.lgs n.159 del 06/09/2011 in capo al legale rappresentante¹⁰.

L'Unità Rifiuti e Bonifiche di ARPAE ha proposto mediante la relazione istruttoria¹¹ conclusiva della Conferenza di servizi, il rilascio dell'autorizzazione per gli impianti mobili¹², nel rispetto di condizioni che sono state recepite nella medesima relazione istruttoria conclusiva allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Rimedi giuridici

Dà atto che, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.

Allegati

Relazione conclusiva della Conferenza di Servizi¹³.

Il Dirigente
della Struttura Autorizzazione e
Concessioni¹⁴
Dott. Valerio Marroni
(documento firmato digitalmente)¹⁵

⁸ P.G. n. 21849_20170313;

⁹ Banca Dati nazionale Antimafia

¹⁰ soggetti individuati dall'art. 85, Dl.vo n. 159/2011

¹¹ In atti PGBO2017/8761 del 20/04/2017;

¹² Frantoio mobile marca CAMS UTM 1000-2 matricola 15-2165 e vaglio Gasparin GI 3500R matricola 11028

¹³ In atti PGBO2017/8761 del 20/04/2017;

¹⁴ Il presente atto è sottoscritto in virtù della Deliberazione di ARPAE n. 77 del 13/7/2016 del Direttore Generale ARPAE che ha conferito al Dr. Valerio Marroni l'incarico di Direttore dell'ARPAE-SAC Bologna e con successiva deliberazione n. 88 del 28/07/2016 e' stato prorogato al 31/12/2017 l'incarico medesimo.

¹⁵ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.
L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

ARPAE
Servizio Autorizzazione e Concessioni
BOLOGNA

CONFERENZA DEI SERVIZI
(ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.)

CONCLUSIONI

SULL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI MEZZI MOBILI DI RECUPERO RIFIUTI COSTITUITI DA FRANTOIO MOBILE CAMS UTM 1000-2 MATRICOLA 15-2165 E VAGLIO GASPERIN GI3500R - MATRICOLA N° 11028 AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 ART. 208 COMMA 15 - AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 S.M.I. ART. 208 COMMA 15.

APRILE 2017

PROPONENTE: F.M DI FRANCESCO MIRKO, P.IVA 01540940382

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna - U.O. Rifiuti e Bonifiche - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it
SEDE OPERATIVA VIA SAN FELICE 25, 40122 BOLOGNA TEL. 051 6598542/6598475 - FAX 051 6598558

Oggetto: F.M. di Franceschi Mirko, sede legale Via Provinciale Nord 31/D, Castello D'Argile - Autorizzazione¹ all'esercizio di mezzi mobili di recupero rifiuti inerti non pericolosi (Frantoio mobile marca CAMS UTM 1000-2 matricola 15-2165 e vaglio Gasparin GI 3500R matricola 11028).

1) **Premessa**

La ditta F.M. di Franceschi Mirko opera nel settore dei rifiuti inerti da tempo nell'impianto sito in Via , Provinciale Nord 31/D, in Comune di Castello D'Argile. Il gestore ora intende effettuare anche campagne di attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi presso altri cantieri temporanei. Trattasi in genere di cantieri che interessano generalmente la demolizione di strutture edili, parte di strade, ponti, trattamento di materiale di scarto mattoni e ceramiche ecc., mediante l'utilizzo dei mezzi mobili in oggetto in combinazione tra loro.

2) **Motivazione e descrizione del procedimento**

F.M. di Franceschi Mirko ha rivolto domanda² di autorizzazione all'esercizio per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi tramite gli impianti mobili di seguito elencati anche in combinazione tra di loro: Frantoio mobile marca CAMS UTM 1000-2 matricola 15-2165 e vaglio Gasparin GI 3500R matricola 11028.

In data 20/12/2016, è stata indetta³ conferenza di servizi, alla quale non ha preso parte nessun degli Enti convocati, è stato acquisito il parere⁴ interno del Distretto di Pianura di ARPAE favorevole con prescrizioni recepite nel presente :

"almeno sessanta giorni prima dell'inizio di ogni singola campagna dovrà essere data comunicazione alla Regione o Provincia delegata nel cui territorio si trova il sito prescelto delle specifiche dettagliate relative all'attività (tipologie di rifiuti, quantità, eventuali certificazione analitiche..) allegando la documentazione di valutazione di impatto acustico nonché modalità di gestione di eventuali scarichi idrici."

AUSL Bologna, non ha trasmesso alcun parere a seguito della conferenza di servizi del 12/05/2016, poiché risultano decorsi i termini per la sua trasmissione, se ne considera acquisito il parere favorevole ai sensi dell'art. 14 - ter comma 7 della legge 241/1990 s.m.i.

Riguardo le verifiche antimafia previste dalla normativa vigente ARPAE ha chiesto⁵ il rilascio della comunicazione antimafia tramite la BDNA.

¹ Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.i. art. 208 comma 15;

² Con nota in atti PGBO 2016/20236 del 27/10/2016;

³ Con nota in atti P.G. 22137/2016 del 22/11/2016;

⁴ Con nota in atti PGBO 2016/24242 del 21/12/2016;

⁵ P.G. n. 21849_ 20170313;

In data 30/03/2017, la Prefettura ha comunicato in riferimento alla nota PR_BOUTG 0021849_2703 che a carico della ditta F.M. di Franceschi Mirko non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del D.lgs n.159 del 06/09/2011 in capo al legale rappresentante⁶.

3) **Descrizione dell'attività e dell'impianto mobile**

3.1 PROCEDURA DI LAVORAZIONE "TIPO"

Le operazioni oggetto dell'attività tramite i mezzi mobili sono individuati nelle seguenti quattro fasi tipo di seguito descritte:

- a. Installazione del cantiere
- b. Demolizione
- c. Lavorazione e macinazione
- d. Dismissione del cantiere

a) Fase di Installazione del Cantiere

- Delimitazione fisica del cantiere al fine di limitare l'ingresso ai non addetti;
- Trasferimento dei mezzi da lavorazione e da movimento terra;
- Fornitura di acqua per uso di cantiere (bagnatura cumuli dei materiali da lavorare e lavorati) riempimento del serbatoio in dotazione al mezzo mobile.

b) Fase di Demolizione

- Smontaggio selettivo dei materiali recuperabili e non (ferro, legno, plastica ecc) separati per tipologie omogenee. Al fine di facilitare l'ingresso del materiale nella bocca del frantoio si provvederà allo spezzettamento del materiale di grossezza superiore alla massima dimensione di carico del frantoio mobile, tramite idonea strumentazione (escavatore meccanico con pinza o martellone).

c) Fase di Lavorazione e Macinazione

- Bagnatura dei cumuli prima di avviare le operazione di triturazione per contenere il sollevamento di polveri per azione del vento e per azione meccanica;
- Caricamento del frantoio mobile tramite escavatore o pala meccanica;

⁶ soggetti individuati dall'art. 85, Dl.vo n. 159/2011

- Macinazione del materiale tramite frantoio, con operazione di bagnatura garantita dal mezzo in opera;
- Accumulo del materiale macinato e suo stoccaggio in cumuli diversi a seconda delle esigenze di pezzatura richiesta in fase di vendita del prodotto;
- Bagnatura dei cumuli per contenere il sollevamento di polveri per azione del vento e per azione meccanica in fase di successiva lavorazione;

d) Fase di Dismissione del cantiere

- Carico della materia prima seconda ottenuta dalla lavorazione per l'avvio alla commercializzazione o al trasferimento in idonea struttura di deposito;
- Raccolta dei materiali metallico - ferrosi per l'avvio ad idonei impianti di recupero;
- Raccolta dei materiali plastici e non recuperabili per l'avvio ad idonei impianti di smaltimento;
- Trasferimento dei prodotti destinati al riutilizzo tal quali (mattoni ecc.);
- Trasferimento dei mezzi;

3.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI MOBILI

Si riportano di seguito le caratteristiche dei mezzi mobili:

a) Frantoio mobile marca CAMS modello UTM 1000-2 matricola 15-2165 anno di costruzione 2016

L'impianto mobile è composto da un carro cingolato, da gruppo motore - generatore, da un trituratore, tramoggia di carico, nastro deferizzatore e da un nastro per lo smistamento del materiale trattato.

Inoltre è presente un sistema di abbattimento delle polveri montato sul nastro di scarico, detto sistema di abbattimento si compone di un pompa e di barre per la nebulizzazione dell'acqua.

Per la separazione del materiale metallico l'impianto utilizza un deferizzatore con tappeto a listelli sospeso autopulente alimentato da motore elettrico di potenza pari a kW 1,5.

La tramoggia di carico dei rifiuti misura 1000*900 mm, con un volume utile della stessa pari a 2.85 m³. La produzione oraria massima è pari a 120 T/h, mentre la pezzatura di partenza del rifiuto da trattare può avere una dimensione massima di 450 mm, le dimensioni del materiale in uscita è completamente regolabile dall'operatore. La gestione completa del mezzo avviene tramite radiocomando.

L'impianto è dotato da un motore diesel di 4765 cm³ che sviluppa una potenza pari a 121 KW.

Il trituratore è composto da due motori con potenza di 15 Kw ciascuno che azionano due alberi rotanti lunghi (1000 mm).

La potenza acustica LWA del mezzo a vuoto è pari a 97 dB, mentre con impianto a pieno carico è di 103 dB.

b) Vaglio marca vaglio Gasparin GI 3500R matricola 11028

Il vaglio mobile multifunzione GI3500R può operare singolarmente come vaglio primario, oppure in abbinata con il mezzo mobile sopra descritto. Il suo posizionamento può essere prima o dopo la macchina di frantumazione e può operare da sgrossatore per separare i rifiuti di maggiore dimensione oppure a valle del mezzo mobile per separare materiale con granulometria differente mediante l'impiego di piani vaglianti installabili sul vaglio, (rete, lamiera forata, piano barrotti, piano finger). Il vaglio può ricevere pezzature fino a 500 mm di diametro e produrre fino a 300 t/h, di materiale selezionato, che varia in funzione del materiale trattato. Il vaglio ha le seguenti dimensioni di 2750x1200 mm.

La capacità massima di trattamento del vaglio è pari a 300 t/h, detta capacità può variare in funzione dei rifiuti/materiale trattato.

La potenza massima del motore è pari a 63 Kw, e sviluppa una pressione sonora (Lw) a vuoto pari a 108 dB(A).

L'uso del vaglio viene richiesto dal proponente principalmente per abbinarlo al mezzo mobile al fine di ottenere una granulometria a scelta del cliente finale e poter trattare rifiuti a matrice terrosa con separazioni degli inerti presenti.

Il gestore intende utilizzare gli impianti mobili abbinati tra loro oppure singolarmente a seconda dei rifiuti da trattare.

4) **Tipologie di rifiuti richieste**

Le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi che si richiedono di trattare con gli impianti sono di seguito indicate:

Codice CER del rifiuto da trattare	Descrizione CER
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e Ceramica
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01

Codice CER del rifiuto da trattare	Descrizione CER
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

5) Garanzie finanziarie

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003, sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie.

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico al pgf. 5.4 dell'art. 5 dell'Allegato A, l'ammontare della garanzia è pari a € 250.000 € "per impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti inerti.

Detto importo è riducibile rispettivamente del 40% o del 50% a seconda che l'impianto in oggetto sia in possesso di certificazione ambientale Uni En Iso 14001 o di registrazione Emas (Regolamento CEE 761/2001). Ai fini della riduzione della garanzia finanziaria il Gestore dovrà documentare il possesso dei requisiti sopra indicati;

Sulla base di quanto sopra descritto si propone di:

A) autorizzare⁷ alla ditta F.M. di Franceschi Mirko all'esercizio per l'attività di recupero R5⁸, mediante gli impianti mobili (Frantoio mobile marca CAMS modello UTM 1000-2 matricola 15-2165 e vaglio Gasparin GI 3500R matricola 11028), di proprietà di F.M. di Franceschi Mirko con sede legale Via Provinciale Nord 31/D, Castello D'Argile, nella persona del legale rappresentante, pro tempore stabilendo quanto segue:

Siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) Durata dell'autorizzazione:

L'autorizzazione è valida⁹ per **10 anni** a decorrere dalla data di emissione della Determina ARPAE;

2) Tipologie di rifiuti recuperabili dall'impianto mobile:

⁷ ai sensi dell'art 208 D.lgs 152/06

⁸ Allegato C parte IV del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;

⁹ ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;

I rifiuti speciali non pericolosi che l'impianto mobile potrà trattare sono esclusivamente i seguenti:

Codice CER del rifiuto da trattare	Descrizione CER
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e Ceramica
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

3) Capacità di trattamento:

- la capacità di trattamento del frantoio mobile marca CAMS modello UTM 1000-2 massimo 120 T/h;
- capacità di trattamento del vaglio mobile Gasparin GI 3500R è pari a max 300 ton/h;

4) Modalità operative e di gestione:

- a) Il recupero dei rifiuti di cui al precedente punto 2) potrà avvenire previa verifica del rispetto della provenienza, delle caratteristiche chimiche e fisiche indicate nella tabella sottostante di cui al DM 05/02/1998 modificato dal DM 186/2006.

Codice EER del Rifiuto da trattare	Provenienze e caratteristiche chimico-fisiche All. 1 DM 05/02/1998 e s.m.	Analisi MPS prodotti dal recupero
17.01.01	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; -Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
07.01.02	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
17.01.03	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
17.01.07	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; -Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
17.03.02	- punto 7.6.1; - punto 7.6.2; - Test di cessione*;	
17.05.04	- punto 7.31 – bis 1 e bis 2 - Test di cessione*;	

Codice EER del Rifiuto da trattare	Provenienze e caratteristiche chimico-fisiche All. 1 DM 05/02/1998 e s.m.	Analisi MPS prodotti dal recupero
17.09.04	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;

* Il test di cessione dovrà essere svolto secondo le modalità stabilite nell'All. 3 del DM 5 febbraio 1998 così come modificato dal Dm 186/2006;

- b) Per ogni campagna di attività le tipologie di rifiuti da recuperare dovranno essere sottoposte al test di cessione e/o alle analisi sul rifiuto tal quale ai sensi del DM 05/02/1998 e s.m..
- c) almeno sessanta giorni prima dell'inizio di ogni singola campagna dovrà essere data comunicazione all'Ente/Agenzia delegata nel cui territorio si trova il sito prescelto delle specifiche dettagliate relative all'attività (tipologie di rifiuti, quantità, eventuali certificazione analitiche..) allegando la documentazione di valutazione di impatto acustico nonché modalità di gestione di eventuali scarichi idrici."
- d) I rifiuti oggetto di recupero mediante i mezzi mobili dovranno essere esenti amianto.
- e) Al fine di identificare l'impianto mobile oggetto della presente autorizzazione si prescrive di apporre sulle componenti dell'impianto una o più targhe metalliche dove sia chiaramente indicato il N° di serie della macchina casa costruttrice e la dizione "**Autorizzazione ARPAE Determina Dirigenziale N°..... del**;
- f) Nella comunicazione di campagna mezzo mobile il gestore dovrà indicare quali impianti utilizzerà specificando modello e numero di matricola.
- g) Le campagne mobili di recupero dovranno essere realizzate in modo da evitare il dilavamento dei materiali ai fini della tutela delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e del sottosuolo.
- h) Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da minimizzare le emissioni diffuse di polveri in atmosfera, evitare comunque dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi;

- i) Prima del recupero dei rifiuti inerti, siano preventivamente separati i materiali estranei quali carta, vetro, legno ferro ecc. e avviare a successivo recupero e/o smaltimento;
- j) Durante l'operatività dell'impianto mobile i sistemi di bagnatura di materiali particolarmente polverulenti dovranno essere impiegati e regolati in modo tale da garantire un adeguato inumidimento dei materiali finalizzato al contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera, evitando che eccessivi quantitativi d'acqua irrorata possano provocare fenomeni indesiderati di ruscellamento e formazione di pozze;
- k) Le eventuali acque reflue provenienti dal piazzale di trattamento dei rifiuti dovranno essere opportunamente raccolte e successivamente trattate prima dell'immissione nel corpo recettore previa autorizzazione ai sensi della del D.lgs 152/06 s.m.i. parte III;
- l) Fatte salve eventuali diverse prescrizioni e/o deroghe stabilite dal Comune territorialmente competente, l'impianto potrà essere utilizzato solo in orario diurno nel rispetto del regolamento comunale in materia e dovrà prevedere eventualmente sistemi di mitigazione dell'impatto acustico nel rispetto della normativa vigente in materia (L. n° 447/95 e s.m.i.); in ogni caso dovrà essere garantito il rispetto del valore limite di immissione sonoro assoluto e differenziale previsto dal DPCM 14/11/1997.
- m) L'autorizzazione specifica di deroga dei limiti del rumore¹⁰ stabiliti dalla normativa vigente per i cantieri edili previsti nel territorio regionale dell'Emilia Romagna, dovrà essere rilasciata secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n° 45 del 21/01/2002 in applicazione dell'art. 11 – comma 1 – della L.R. 9/5/2001 n° 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico".
- n) Per i cantieri collocati fuori regione le eventuali richieste di deroga dei limiti del rumore dovranno essere formulate secondo le disposizioni delle diverse regioni;
- o) A carico del titolare permangono gli obblighi previsti dal D.lgs 81/2008, in merito alla corretta formazione ed informazione degli addetti all'utilizzo del mezzo mobile;
- p) La presente autorizzazione dovrà essere custodita presso la sede legale della ditta F.M. di Franceschi Mirko. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia del

¹⁰ da presentare al SUAP del Comune territorialmente interessato, almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'attività oppure contestualmente alla presentazione della comunicazione di campagna di attività di recupero rifiuti.

presente provvedimento con allegata la "dichiarazione di conformità CE " del mezzo dovranno essere disponibili presso i siti nei quali l'impianto mobile sarà operativo;

- q) E' fatto obbligo alla ditta di possedere la relativa polizza di assicurazione RC per danni a cose ed a persone durante l'esercizio dell'attività;
- r) La campagna di recupero tramite mezzo mobile deve avere carattere temporaneo pertanto nella comunicazioni di inizio attività deve essere specificato il periodo presunto dell'attività, il periodo di lavorazione giornaliero, nonché il responsabile tecnico dell'impianto;
- s) L'impianto dovrà operare in area recintata ed avere la cartellonistica di avvertimento al fine limitare l'intrusione dei non addetti ai lavori, ed evitare conferimenti di rifiuti abusivi;
- t) Relativamente al funzionamento dell'impianto, e di tutte le componenti elettro – meccaniche si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 "direttive macchine ", CEE 89/336 sulla compatibilità elettromeccanica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;
- u) L'impianto deve essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo, le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione.

5) Prescrizioni inerenti la salute e sicurezza dei lavoratori

- a) Non deve essere ammessa la presenza di operatori ed estranei nel raggio di azione dell'impianto quando questo è in movimento.
- b) L'utilizzo dell'impianto sia permesso al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei DPI e specifiche attrezzature di lavoro;
- c) La gestione del mezzo mobile dovrà avvenire nel rispetto delle norme sulla sicurezza e quanto riportato nei libretti di uso e manutenzione delle case costruttrici.
- d) L'operatore addetto al carico dei materiali deve operare sempre all'interno di mezzo dotato di cabina insonorizzata e climatizzata;

- e) Il responsabile tecnico dell'impianto deve essere idoneamente formato;
- f) Nel corso dell'attività dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori previste dal D.lgs 81/08, se ed in quanto applicabili; in particolare si dovrà considerare l'opportunità di adottare idonei provvedimenti a tutela dei lavoratori che si trovano ad operare nelle vicinanze dell'impianto (quali ad esempio il confinamento fisico dell'intero macchinario) per l'elevato rischio, documentato anche dalla ditta costruttrice, di esposizione a polvere e rumore;

6) Garanzia finanziaria

E' fatto obbligo alla ditta F.M. di Franceschi Mirko di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 s.m.i., secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 pgf. 5.4 dell'art. 5 dell'Allegato A:

a) la garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore di ARPAE, secondo quanto stabilito nei successivi punti, nel termine di 180 giorni, dalla data di comunicazione dell'atto autorizzativo, ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003, a pena di revoca dell'autorizzazione medesima previa diffida.

L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di ARPAE.

b) la garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni

ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003

- c) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;
- d) l'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 250.000,00 (duecentocinquantamila/euro) "per impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti inerti";
- e) La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;
In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida. A tal fine si ritiene necessario che, in questo caso, la garanzia finanziaria prestata contenga anche l'impegno del contraente a prestare nuova garanzia finanziaria entro il termine temporale della garanzia prestata.
- f) ARPAE si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

7) Avvertenze

- a) Sono fatti salvi:

- l'osservanza delle specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, ed in particolare, obbligo di tenuta del registro di carico e scarico previsto dall'art. 190 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i..
 - l'obbligo di trasmissione annuale alla Camera di Commercio territorialmente competente della dichiarazione in materia ambientale secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
 - a seguito dell'entrata in vigore e della piena operatività del D.M. 17 dicembre 2009 e s.m. (sistema di tracciabilità dei rifiuti – Sistri), quanto prescritto relativamente a formulario, registro di carico e scarico e dichiarazione annuale (MUD) è sostituito dalle disposizioni previste dal suddetto Decreto.
- b) Fermo restando quanto disposto dell'art. 208 comma 15 del D.lgs 152/06 s.m., lo svolgimento delle singole campagne dovrà rispettare le procedure stabilite dalle norme nazionali/regionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale. Nel caso specifico che dette attività si svolgano nel territorio della regione Emilia Romagna dovrà essere rispettato quanto disposto dalla Legge Regionale VIA 9/1999 e successive modifiche.
- c) La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda ad ARPAE SAC Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- d) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'impianto autorizzato, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, detta autorizzazione è sospesa, previa diffida, per un periodo massimo di dodici mesi. Decorso tale termine senza che il titolare abbia adempiuto a quanto disposto nell'atto di diffida, l'autorizzazione stessa è revocata;
- e) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata l'adozione dei provvedimenti previsti dal D.lgs 152/06 s.m.i.;

8) Comunicazioni:

- sia comunicato preventivamente ad ARPAE, ogni variazione significativa (in materia di recupero rifiuti) che si intende apportare all'impianto, al fine dei necessari provvedimenti amministrativi di competenza;
- sia comunicato immediatamente alla ARPAE, ogni eventuali variazioni inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento;

U.O. Rifiuti e bonifiche
(Dott. F. Sterpetti)



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.